

## **STATI GENERALI DEL NORD**

### **Domenica 10 Maggio 2009**

**On. Mario Borghezio**  
**Capodelegazione al Parlamento Europeo**

Ho il compito di esporre, in sintesi, il programma elettorale del nostro Movimento. Devo ovviamente sottolineare il ruolo importantissimo che ha avuto la Segreteria Politica Federale, segnatamente la nostra cara Maria Piera Pastore. Molto importante perché noi possiamo, arricchiti dall'esperienza e dal lavoro svolto in questi anni da tutti i nostri europarlamentari, sia quelli che lo sono stati per tutto il periodo come me e come il collega Speroni, sia quelli che, per motivi vari, si sono potuti fermare per meno tempo ma hanno dato tutti un grosso contributo. Oggi, tutti ci dicono che con il vento nelle vele noi dovremmo riuscire a portare in Europa una rappresentanza molto più consistente. Quindi, potremmo coprire, per esempio, il settore agricoltura (ne parlavamo poc' anzi con il ministro Zaia), così importante per la nostra economia. Io non so se il nostro ministro Calderoli riuscirà a trovare il tempo per venire a dare qualche lezione di taglio delle legge inutili anche in Europa. E' un argomento molto sentito e ce ne sarebbe veramente la necessità. Lo invito fin da adesso, magari per festeggiare, insieme al nostro Segretario Federale, l'irruzione finalmente di un numero consistente di eurodeputati. Ce n'è un enorme bisogno. Io ringrazio il collega viceministro Castelli, con cui siamo stati colleghi al Parlamento italiano, per le lucide e precise indicazioni. Mi ha anche tolto il compito, al quale non sarei stato certamente così preparato, di sottolinearvi quanto sia importante per noi seguire, anche dall'Europa, queste grandi direttrici, perché tutto nasce in Europa e poi ci vuole qui qualcuno che sappia utilizzare queste scelte e sappia naturalmente difenderle. Pensiamo al caso, che riguarda ovviamente soprattutto il mio Piemonte, della TAV. Per quanto riguarda l'Europa io voglio citare un fatto. Quando Bossi diceva che il Trattato di Maastricht, i Trattati europei ci stavano rovinando, quando si chiedeva "che cosa succederà?". Qualche settimana fa ero coi COBAS al Frèjus e i COBAS hanno potuto segnalare alla Guardia di Finanza due carichi provenienti dalla Francia di latte senza documentazione sanitaria. Allora, aveva ragione Bossi a dire che bisognava mantenere i controlli, dato che non ci sono più le dogane alimentari. Poliziotti e carabinieri sono rimasti con gli occhi spalancati nel vedere la situazione: entra latte di cui non si sa niente e che verrà bevuto dalla nostra gente. Allora, nel programma abbiamo inserito il ripristino delle dogane alimentari, perché noi vogliamo difendere la genuinità dei nostri prodotti, di quello che mangia la nostra gente. Invece, l'Europa ci vuole affibbiare il vino senza uva, i prodotti lattiero caseari fatti con il latte in polvere. Al Brennero i COBAS hanno bloccato dei carichi provenienti dalla Germania di grana padano prodotto in Germania. Addirittura l'aranciata senza arance.

Poi naturalmente l'altro argomento, la preferenza. Bossi ha lanciato un grande messaggio. E' stato l'unico uomo politico del nostro Paese ad avere il coraggio di dire "prima i nostri". Addirittura, ha usato un termine onnicomprensivo che comprende ovviamente noi padani, dicendo addirittura "prima gli italiani". Si è dimostrato per quello che è, un grande patriota, un grande cuore patriottico perché ci vuole del coraggio. C'è qualcuno che ha altri fini in politica. Noi abbiamo il fine di difendere la nostra gente e presentiamo le liste per le elezioni europee anche in regioni dove qualcuno, che si ammantava sempre di tricolore, al momento buono non fa nulla per difendere i diritti della nostra gente. Abbiamo scoperto, lavorando sotto la frusta della Segreteria Federale, che c'è addirittura un documento del Consiglio Europeo del '94 che stabilisce il principio della preferenza comunitaria, cioè l'Europa nel '94 diceva "prima i nostri lavoratori". Noi siamo lì, ovviamente, per riprendere questi temi e imporli. Cosa che, ovviamente, va fatta non solo nel nostro Paese ma estesa a tutto il continente europeo perché è ora di finirla con la demagogia, è ora di finirla con Cgil, Cisl e

Uil che applaudivano e continuano ad applaudire (oggi più sommessamente) le aperture ai paesi dell'Est. Io vengo da una regione dove ci sono gli operai in cassa integrazione perché un industriale miliardario, il titolare della Indesit, la signora titolare (addirittura deputato del PD) manda in cassa integrazione gli operai mentre l'Europa finanzia, grazie a Prodi, grazie a loro scelte, gli stabilimenti in Polonia. Noi siamo in Europa per cercare di mettere dei paletti a tutto questo. Potevano essere messi anche in relazione all'afflusso dei rumeni ma non sono stati messi.

E poi naturalmente, no alla Turchia. No alla seconda sede di Strasburgo perché è uno spreco. Noi siamo contro gli sprechi in Padania, in Italia e, a maggior ragione, anche in Europa. Il sottosegretario Molgora ha toccato lungamente l'argomento del sistema delle piccole e medie imprese. Ma, sapete quale è la corsa ad ostacoli di una piccola e media impresa padana o anche italiana, per avere i contributi europei? Molti rinunciano, preferiscono rivolgersi magari a banche tedesche. Allora, io preannuncio un nostro ufficio in tutte le province, in tutti i comuni, un ufficio Europa, per due motivi: per le piccole e medie imprese, per sapere come accedere ai fondi europei superando tutti gli ostacoli, le corse ad ostacoli della euroburocrazia, e, secondo motivo molto importante, perché i nostri giovani, diplomati e laureati qui in Padania, dove non ci sono diplomifici e laureifici, possano accedere ai concorsi europei. Abbiamo 3 giovani diplomate e laureate in Padania che lavorano e studiano al nostro gruppo. Io preannuncio, come impegno del futuro gruppo in Europa, una turnazione di almeno 40 o 50 giovani diplomati e laureati provenienti dai nostri territori, perché facciano esperienza, ovviamente mantenuti dal nostro gruppo, per lavorare là e prepararsi per i concorsi europei. Perché la politica italiana ha riempito gli istituti europei di baristi e di uscieri, e nelle situazioni apicali non troviamo nessuno che parla la nostra lingua. Non voglio dire neanche un padano, neanche uno che parla la lingua italiana. Non si parla la lingua italiana nelle traduzioni. Tutti questi patrioti che difendevano il tricolore il 4 novembre, cosa hanno fatto per difendere anche l'uso della nostra lingua che è identità? L'identità dei nostri territori, della nostra gente, delle nostre minoranze linguistiche. Ne avete qui in Veneto. Nel nostro Piemonte ci sono minoranze straordinarie. L'ottimo sottosegretario Davico si è battuto per salvare (noi in Europa gli abbiamo dato la mano) una scuola. Pensate, nel 2009 ci sono ancora i ragazzi delle scuole che imparano le poesie in francoprovenzale, perché si parla ancora questa lingua dei nostri antenati francoprovenzali. Nella rivista della nostra fondazione, abbiamo fatto con Rognoni una scoperta non indifferente. Pensate, 8 secoli di poesia per la nostra battaglia politica e per la nostra identità culturale. Cosa vogliamo di più dalla nostra cultura, dal nostro territorio, dalla nostra storia? Bossi aveva ragione quando ha iniziato con la cultura per preparare il substrato che poi doveva essere la base della nostra lotta politica. E' da lì che dovevamo trarre la giusta ispirazione.

Questione islamica. Leggo sui giornali di Genova le dichiarazioni del ministro Scajola. Dice che è vergognoso che la Lega abbia bloccato la candidatura in una lista consociata. Naturalmente non è la nostra, la lista consociata. Lì siamo, ovviamente, in coalizione, perché la Lega ha voluto evitare che fosse in lista il figlio del capo assoluto dell'U.C.O.I., cioè dell'organizzazione fondamentalista islamica, generata dai fratelli mussulmani. Dice che è una vergogna che non abbiamo voluto questo giovane mussulmano, perché il padre la pensa in un modo ma il figlio è dei nostri. Sarà dei loro, dei nostri certamente non è! Io dico, ma dove vive il ministro Scajola? Non legge le cronache giudiziarie? Si informi dai poliziotti, dai carabinieri che forse conoscono meglio la realtà. La Lega non è contro le religioni. E' per il diritto di tutti a professare la loro religione ma è contro l'Islam politico, contro le moschee dove si insegna l'odio verso di noi, dove si trama, dove si reclutano i terroristi, dove si raccolgono somme di denaro che, si dice, servono per i bambini palestinesi e poi vanno ai terroristi. E' una vergogna. Imperia non vuole la moschea, a Torino vogliono una grande moschea. Sappiamo noi come reagire, non passeranno dove c'è la Lega forte. Ed anche in Europa abbiamo bisogno di forze fresche. Vero Speroni? Noi siamo ancora gagliarducci ma abbiamo bisogno di forze fresche. Adesso arriva pure Boso (un vero moderato) al quale ho sottoscritto un documento straordinario per la difesa delle Alpi perché noi siamo in Europa e siamo in politica per difendere quello che c'è di più straordinario: il nostro territorio, queste Alpi, questa gente straordinaria. I migliori difendono i piccoli paesi, l'identità, la bellezza del nostro paesaggio. Sono il

meglio di noi, i nostri valligiani. E, allora, forza in Europa con una Lega che combatte. Noi siamo l'Europa che combatte. Ministro Scajola, prendi esempio dal Papa, che a 80 anni va là a sfidare i talebani. Non ha paura dei mussulmani di Imperia. Prendi esempio da noi che siamo coraggiosi come il Papa. Viva l'Europa perché combatte con la Lega! Sempre con la Lega di Bossi fino alla vittoria!